

Com'è il cuore di una donna?

«Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore»
(Lc 2,51).

L'evangelista Luca racconta l'episodio di Gesù dodicenne che si perde a Gerusalemme e i genitori tornano indietro a cercarlo e dopo tre giorni finalmente lo trovano tra i dottori del tempio (Lc 2). L'episodio finisce con questa frase: «Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore».

UN CUORE DI DONNA

Spesso si sdottoreggia sul cervello delle donne. Ce l'hanno? È più piccolo di quello dei maschi? Ce n'è tanto o poco? Ecc. Però non ci si interroga mai sul cuore delle donne. Quando si dice che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna come interpretarlo? Si tratta di una donna arrivista che spinge il suo stallone a sfondare in tutti i campi adulando il suo amor proprio di fronte al quale perfino Narciso arrossirebbe? Oppure si intende un grande cuore che sorregge, che scalda, che incoraggia, che sostiene e che se ne sta in disparte ma sempre in campo perché la fragilità maschile, nell'incapacità di costruire sul sacrificio, non inciampi costante per puntare piuttosto sul vincere facile, sul gratta e vinci e sulle corse dei cavalli? Il Vangelo dice che la Madonna custodiva tutto nel suo cuore.

IL CUORE DI MARIA

Cosa avrà provato di fronte alla possibilità di perdere fisicamente il suo figlio che non si trovava più? Cosa avrà pensato quando le è sembrato di perderlo completamente dopo quella frase sibillina «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Eppure è così felice di riaverlo che si accontenta di Gesù che «scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso». Però conservava tutto nel suo cuore. Capisco la sua gioia di averlo ritrovato perché ho visto con i miei occhi la gioia di una madre alla quale era sfuggito il controllo del piccoletto sulla spiaggia e dopo dieci minuti di panico indescrivibile quando poté riabbracciarlo per poco non se lo mangiava tutto tanto il suo cuore era colmo della sua creatura. E Gesù da chi imparò se non da sua madre quelle cose che racconta quando parla (Lc 15) di un padre che si vede ritornare il figlio andato via di casa e «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». E poi disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso,

ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

GESÙ, NATO DA DONNA

Gesù fa tanti miracoli. Quasi sempre su richiesta. I ciechi che ai bordi delle strade lo invocano come Figlio di Davide perché li guarisca. I lebbrosi che si avvicinano a lui nonostante i divieti di frequentare l'abitato e gli si gettano ai piedi perché li guarisca. E così gli storpi, gli indemoniati, e avanti fino alla... suocera di Pietro! Ma un giorno (Lc 7) Gesù incontra un corteo funebre. Siamo a Nain e viene portato al sepolcro un morto «unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei». Gesù sa cosa prova

il cuore di una madre alla quale viene sottratto il suo unico figlio e senza essere interpellato restituisce il figlio a sua madre. Quante cose aveva imparato da sua madre! Certamente una grande fiducia in Dio. Quel Dio a cui lei aveva detto «eccomi» fidandosi ciecamente di lui e dell'affermazione dell'angelo che «nulla è impossibile a Dio». Aveva ricevuto un cuore attento ai bisognosi. La sollecitudine verso la parente Elisabetta e l'attenzione in quel matrimonio dove gli sposi non avevano più vino e lei che spinge Gesù a darsi da fare. E quando Gesù sarà in croce vedrà ai suoi piedi lei, la sua mamma, fedele fino all'ultimo, lei che gli aveva dato la forza di restare fedele superando anche la disperazione del Getsemani. Aveva imparato a gioire per le meraviglie operate



dal Padre tutte le volte che una «umile serva» si lascia guardare da lui per permettergli di fare «grandi cose».

GIULIANO PALIZZI
palizzi.rivista@ausiliatrice.net



DOMENICA NET

La prima rivista mensile per bambini dai 6 agli 11 anni con il Vangelo della domenica a fumetti e il programma delle virtù (una serie di rubriche come le vite dei santi, il CateKid, le storie di Papa Francesco a fumetti e molto altro).



Ideale per il catechismo, l'oratorio, l'ora di religione o per vivere la fede e le virtù in famiglia.

Scopri di più su contenuti e abbonamenti andando su domicanet.amicidinet.it
Maxi sconti per parrocchie e scuole!



Tel. 06 665 43 893 info@amicidinet.it

www.amicidinet.it

